

Al Gran Sole



STUDIO DI CONSULENZA, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE MUSICALE



Proposte 1993-94



Lo Studio Al Gran Sole non è un'agenzia di mediazione artistica, ma un servizio di consulenza e programmazione culturale in ambito musicale, in grado di offrire e stimolare proposte e interventi nel territorio.

Le proposte che lo Studio Al Gran Sole offre vogliono costituire, quando possibile, un'alternativa, proiettata nel lungo periodo, ai concerti di routine, ed al tempo stesso divulgare forme e repertori poco ascoltati.

Tutti codesti generi e repertori andrebbero programmati creando un contesto che li trasformi in proposte culturali (e non solo spettacolari), portatrici, cioè, di memoria. Memoria di stili, di tradizioni, di costumi, di socialità ...

Per ognuno di tali esempi è possibile, è auspicabile, costruire intorno una rassegna che lo valorizzi, che lo completi, con mezzi audiovisivi, mostre, ascolti guidati, dibattiti, animazione: un'operazione di marketing culturale che non faccia apparire tali espressioni stantie, da "fast food" della cultura, ma realmente vive ed attuali, quali esse sono, essendo autentiche e non legate al sistema consumistico.

I musicisti spaziano dai più giovani e promettenti ai solisti affermati a livello internazionale, non "famosi" a titolo gratuito, ma in quanto portatori di peculiarità interpretative che li rendono insostituibili nelle loro proposte.

Lo scopo dello Studio Al Gran Sole non è solo quello di offrire proposte pronte, ma di contribuire a creare il contesto di cui si diceva, a trasformare il consumo in vissuto. Non è facile, ma neppure impossibile, con l'aiuto delle strutture che propongono abitualmente cultura nel territorio.

Oltre agli spettacoli proposti di seguito, orientati verso il Novecento, lo Studio Al Gran Sole è in grado di offrire concerti assolutamente originali in ambiti che vanno dalla musica antica ai nostri giorni. Sono inoltre proponibili programmi inerenti al repertorio più consueto, anche se lo scopo dello Studio Al Gran Sole rimane quello di intessere un rapporto vivo con il momento del concerto, al di fuori dalle ritualità di routine.

Accanto a ciò lo Studio Al Gran Sole offre agli operatori culturali e agli organizzatori altri ausili:
Preparazione di programmi, presentazioni, opuscoli e manifesti, sotto il profilo redazionale, grafico e della stampa
Promozione a mezzo stampa
Fornitura di strumenti musicali
Fornitura di sistemi audiovisivi e di amplificazione
Fornitura di video, film e altri supporti di ausilio ai concerti organizzati

Studio Al Gran Sole
Management: Francesco Leprino

P. S.: Gradiremmo un Vostro cortese riscontro sull'eventuale interesse per le iniziative da noi proposte.

Studio Al Gran Sole - piazza A. Gramsci, 8 - 20154 MILANO (I) - Tel-FAX: 02/33609790
Dal 30 marzo 1994: via Cicogna Mozzoni, 1 - 20161 MILANO (I)

Una serie di proposte sotto il segno del Novecento: un tentativo riuscito e collaudato di coniugare con una sintesi organica l'aspetto culturale-artistico con il risultato espressivo-spettacolare. L'intento di uscire, alle soglie del Duemila, dagli schemi di rappresentazione classica della musica. Il momento del concerto è ripensato come momento di aggregazione di vari linguaggi espressivi, del nostro tempo e del passato.

Un tentativo di appropriarsi in maniera intelligente dei mezzi di comunicazione moderni, per veicolare forme artistiche e culturali "alte", veicolandone la fruizione con gli schemi percettivi di oggi.

Le proposte delle schede, fra le più originali, raffinate e di successo prodotte dallo Studio Al Gran Sole nell'ultimo anno, si possono raggruppare per tematiche, in rassegne che ne sottolineano la valenza culturale e la coesione logica.

Gli interpreti spaziano da musicisti autorevoli a livello internazionale (Globokar, Gaslini, Damerini), a giovani già affermati in ambito concertistico e teatrale, provenienti dalle più importanti istituzioni (Teatro alla Scala, Piccolo Teatro). Il Recital di **Vinko Globokar**, il più grande trombonista-performer vivente, per cui tutti i compositori di oggi hanno scritto dei brani (a cominciare dalla famosa *Sequenza V* per trombone solo che Luciano Berio gli ha dedicato nel 1966) è un esempio assolutamente unico. Globokar, che vive a Parigi ed è anche affermato compositore e direttore, realizza uno spettacolo fatto di parole, suoni, immagini, film, in cui c'è un'interazione spettacolare fra il suo corpo e lo strumento, tale da poterlo considerare un autentico esempio di teatro musicale integrato. Quindi la più intensa opera scritta dal compositore tedesco Hans Werner Henze, **El Cimarron**, sintesi di epicità e forza narrativa, un'opera che attraversa rapsodicamente tutti i generi, colti e popolari, del nostro secolo.

Le altre proposte costituiscono un ventaglio variegato e suggestivo: dallo spettacolo *Sunset Café*, tratto da *Furore* di Steinbeck, estremamente attuale nell'interpretazione di **Elena Andreoli**, ai due

recitals in forma di spettacolo di **Nicoletta Maragno** e **Paolo Calabresi**: *Cabarecital*, una sequenza mozzafiato di spiazzamenti continui, raffinato ed esilarante al tempo stesso, *Sorriso amaro: l'ironia e il potere*, sintesi bruciante di un'epoca. Poi ancora la suggestione musicale e testuale di **Platero y yo** del Premio Nobel Ramon Jimenez, un testo fortemente evocativo per uno spettacolo delicato e intenso; **Prima di giorno...**, lo spettacolo costruito sulle poesie di **Alessandra Paradisi**; la *Zarzuela (La dolorosa)*, il più popolare genere di teatro musicale spagnolo, quasi mai rappresentato in Italia (con cantanti di madrelingua spagnola); il concerto di **Linea Ensemble** e dell'attore **Alessandro Quasimodo**, culmine di un'intensa ricerca su musica e poesia; il Recital di **Sonia Bergamasco**, straordinaria cantante-attrice-musicista, e del suo Ensemble, che esprimono attraverso il melologo, perfetta sintesi di teatro e musica, trapassi estremi che vanno dalla sospensione onirica, alla tenerezza, all'algida ironia, alla comicità esilarante; **Italian Midsummer's night**, una lezione di storia e di costume sulla vitalità di un'Italia sommersa ma pensante in un periodo oscuro, attraverso il teatro, la musica, il cinema, la poesia; **Tea for Two**, una bellissima selezione dei momenti più belli dei Musical americani, con i due interpreti italiani più accreditati in questo genere.

Nell'ambito della musica contemporanea un incontro-scontro fra i due mostri sacri della musica pianistica del nostro secolo: *La strana coppia*, un viaggio nel Novecento pianistico fra il jazz e la sperimentazione con **Giorgio Gaslini** e **Massimiliano Damerini**; le disparate e originali possibilità espressive sul tema delle mani di **Mani ... Suoni ...**; la pulsante e vitale forza del **Tamborrino Ensemble**, uno dei maggiori gruppi di percussioni europee; il delicato virtuosismo degli straordinari interpreti di **Linee**, in un ritratto di due fra i maggiori compositori italiani in rapporto con la drammaturgia testuale; il concerto dello **Studio AGON**, il più avanzato centro di sperimentazione con i nuovi mezzi elettronici in Italia, un concerto proiettato verso il futuro.

Teatro per musica

Percorsi di Teatro Cantato del XX Secolo

El Cimarron
Mon Corps est devenu un trombone
El asno de plata (Platero y Yo)
Cabarecital
Sorriso amaro: l'ironia e il potere
Sunset Café
La dolorosa
La maschera della parola
Prima di giorno...

Musica, Teatro e Ironia fra le due guerre

Cabarecital
Sorriso amaro: l'ironia e il potere
Sunset Café
Italian Midsummer's night
La maschera della parola
Tea for two

I molteplici linguaggi della nuova musica

AGON
El Cimarron
Mani ... suoni ...
Tamborrino Ensemble
Linee
La strana coppia
Versi di suoni

Mon Corps est devenu un trombone

Il teatro, il corpo, la voce di uno strumento
"Recital/Performance commenté" per trombone, voce ed elettronica (con un film)

Vinko Globokar, trombonista-performer

Programma

| | |
|-------------|---|
| V. Globokar | <i>Prestop II</i> , per trombone ed elettronica (1991) |
| L. Berio | <i>Sequenza V</i> , per trombone solo (1966) |
| V. Globokar | <i>Echanges</i> , per un ottone (1973) |
| V. Globokar | <i>Vorstellung</i> , per un accompagnatore di film (1977) |
| M. Kagel | <i>Atem</i> , per uno strumento a fiato (1969) |
| V. Globokar | <i>? Corporel</i> , per e sul corpo (1984) |
| V. Globokar | <i>Res/As/Ex/Ins-Pirer</i> , per un ottone (1973) |
| V. Globokar | <i>Cri des Alpes</i> , per corno delle alpi (1986) |

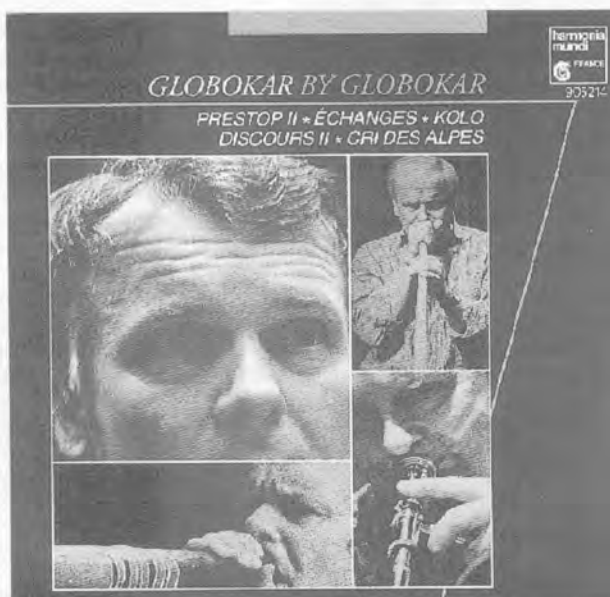
On commence! ... par le commencement, peut-être dans la rue pour ensuite venir jouer à l'oreille de l'auditeur, pour ensuite devenir un "orchestre" constitué d'un trombone, d'un cor des Alpes, d'un corps tout court, d'haut-parleurs, d'éclairages, de mots ... Un trombone? Il n'est qu'un amplificateur de nos intentions, un prolongement de notre corps, servant à faire passer nos articulations, nos cris: Objet fonctionnel, désacralisé, transformé et adapté aux besoins du moment. Luciano Berio, Mauricio Kagel, Jürg Wyttenbach - chacun, à sa manière, met le musicien en situation de combattant; soit se déroule un débat entre la voix de l'instrumentiste et le son de son instrument, soit le personnage se débat contre la mort, soit il débat sur le écrits de Beethoven. Le combat peut aussi être basé sur des réactions, le musicien réagissant sur soi-même ("Echanges"), débattant en cercle fermé. On peut débattre avec un instrument que l'on ne sait pas jouer, mais aussi considérer que "l'aspiré" est l'antagoniste de "l'expiré". Alors s'ensuit une bataille entre le "je donne" et le "je prends". Il s'agit de RES/AS/EX/INS-PIRER, on pourrait y ajouter TRANS. Mais il y a aussi cette étrange histoire (gaffe) policière que le joueur de cor des Alpes raconte, une "bataille" inégale entre un détenteur de pouvoir et l'autre. Pourquoi frappe-t-il n'y a pas de débat sans "bruit"

Vinko Globokar

Vinko Globokar nasce nel 1934 a Anderny (Francia). In Jugoslavia, dove ha vissuto dal 1947 al 1955, esordisce come trombonista di jazz. Di ritorno in Francia, compie i suoi studi al Conservatorio Nazionale di Musica di Parigi, portando avanti la sua attività di trombonista, tanto da suscitare l'avvio di tutta una letteratura contemporanea del trombone e la composizione di numerose opere a lui dedicate (tra cui la famosa *Sequenza V* di Berio nel 1966). Studia contemporaneamente composizione e direzione d'orchestra con René Leibowitz e successivamente con Luciano Berio.

Compone il suo primo lavoro a 30 anni (*Voie*) e attualmente possiede una sessantina di composizioni di ogni genere: per orchestra, coro, solisti, oltre a opere di teatro musicale.

Come compositore è difficilmente classificabile: da una parte



produce opere centrate sul rapporto tra voce e strumento (da *Discours II* a *VIII*), oppure tra testo e musica (*Voie/Kolo*), dall'altra si interessa alla potenziale inventiva dell'interprete, invitandolo a creare collettivamente (*Concerto grosso, Individuum/Collectivum*).

Al tempo stesso compone opere musicali dove si amalgamano elementi di teatro. Persuaso che la musica debba avere oggi un ruolo critico nella società, in alcune sue opere egli affronta problemi di ordine sociale (*Les Emigres, L'armonia drammatica*).

Per comporre s'ispira spesso ad argomenti posti al di fuori della musica (politica, società, argomenti umanitari) e ciò genera l'invenzione di nuove tecniche, nuovi materiali e nuove forme di presentazione spettacolare.

Globokar ritiene che tutti i modelli di organizzazione esistenti in natura o nella cultura possono divenire musica.

El Cimarrón

Recital per un baritono, un chitarrista, un flautista, un percussionista

Musica di **Hans Werner Henze**.

Da Miguel Barnet: *El Cimarrón. Autobiografia di uno schiavo negro evaso da Cuba, raccontata da lui stesso.*

"Non avevo ancora mai visto un uomo così vecchio. Era alto come un albero, camminava lento ed eretto, i suoi occhi erano pieni di vita ed emanavano dignità, sembrava naturale che fosse una personalità storica". (H. W. Henze incontra Esteban Montejo. El Cimarrón, all'età di 110 anni, nel 1969)

Adattamento originale tedesco di H. M. Enzensberger.
Versione in lingua spagnola.

Massimo Crispi: baritono
Elena Càsoli: chitarra
Annamaria Morini: flauto
Carlo Boccadoro: percussioni

Una straordinaria pièce di teatro musicale eocativo. Una vicenda epica di sofferenza, una molteplicità di stili musicali e vocali di intensa espressività. Quattro musicisti -attori di una vicenda che, attraverso mezzi virtuosistici straordinari, raccontano un'epopea umana iscritta nella storia.

Massimo Crispi ha iniziato lo studio del canto con Claudia Carbi a Palermo, facendo contemporaneamente parte del "Collegium Vocale Sigismondo D'India". Trasferitosi a Bologna ha proseguito gli studi con Leone Magiera, collaborando con gruppi cameristici quali I Polifonici del Teatro Comunale, il Centro di Musica Antica di Padova, l'Ensemble Albalonga ecc. Dal 1984 al 1992 ha collaborato stabilmente con i complessi sinfonico-corali della RAI di Milano. Ha seguito corsi di interpretazione con Nigel Rogers, Wolfgang Fromme, Graziella Sciutti, Elisabeth Schwarzkopf, Margaret Hayward. Si è esibito in alcuni fra i più importanti teatri italiani, come il Filarmonico di Verona e la Fenice di Venezia ed ha al suo attivo numerosi concerti e registrazioni per la RAI e la Radiotelevisione Svizzera Italiana. Nel 1990 ha partecipato alla prima esecuzione in tempi moderni de *La Zalizura* di Sigismondo D'India al Castello di Rivoli. Ha cantato diverse volte nell'Ensemble Carissimi di Milano diretto da Marco Balderi.

Nel 1992 ha interpretato la voce solista nella prima esecuzione italiana di *Mass* di Bernstein per i Pomeriggi Musicali nella stagione di Musica nel nostro tempo, riscuotendo grandi consensi di critica e di pubblico. Nell'estate dello stesso anno è stato nuovamente ospite dei "Pomeriggi" nella rassegna estiva "Musica in Villa e in Castello", con un programma interamente dedicato al Musical.

Elena Càsoli

L'intenzione di proporre un ascolto variegato e al tempo stesso unitario, una attenta e curiosa ricerca nella letteratura liutistica, lo studio del repertorio classico pre-romantico, e un costante impegno nella produzione contemporanea - sovente in collaborazione diretta con i compositori - sono i campi nei quali si articola l'attività artistica di Elena Càsoli. Diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione speciale con R. Chiesa al Conservatorio G. Verdi di Milano - sua città natale - si è perfezionata con O. Ghiglia alla Accademia Chigiana di Siena e svolge la sua attività solistica in tutta Europa parallelamente alla collaborazione con prestigiosi gruppi cameristici, come



Hans Werner Henze

l'Echo Ensemble e l'Ensemble Garbarino (CD dedicato a H. Villa-Lobos). Ha vinto premi in concorsi nazionali ed internazionali (Stresa 1979; E. Porrino, Cagliari 1987; ARAM, Roma 1988; E Sor, Roma 1989; A. Segovia, Madrid 1989; Gargnano 1990; Darmstadt: Stipendienpreis 1988, Kranichsteiner 1990) ed ha effettuato registrazioni per la RAI e la CGD.

Annamaria Morini, nata a Bologna, ha studiato in Italia e in Francia con Mencarelli, Rampal, Adorján, Klemm. Da alcuni anni si occupa prevalentemente di musica contemporanea nei suoi vari settori: ricerca sulle nuove tecniche, collaborazione con i compositori, pubblicistica, didattica, oltre naturalmente all'attività esecutiva. È presente in sedi prestigiose e in rassegne in Italia e all'estero, con numerose prime esecuzioni di brani spesso scritti per lei da compositori delle più svariate tendenze linguistiche, sia come solista che in duo e in formazioni cameristiche.

Ha registrato musica contemporanea per emittenti radiofoniche di vari paesi. Ultimamente ha esteso i suoi interessi verso le questioni di acustica e fisiologia, in un riesame globale della tecnica flautistica, specie in relazione al problema del suono. Insegna al Conservatorio di Bologna e tiene corsi e seminari sul flauto contemporaneo e sulla tecnica flautistica. Recentemente ha partecipato con Enzo Porta ai Ferienkurse di Darmstadt, in qualità di esecutrice e relatrice in seminari di perfezionamento.

Carlo Boccadoro, nato a Macerata nel 1963, si è diplomato in pianoforte e strumenti a percussione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Come compositore ha ricevuto commissioni da Enti quali I Pomeriggi Musicali di Milano, Musica nel Nostro Tempo, Carne, Antidogma Musica, Massimo di Palermo ecc. Oltre che come percussionista, svolge anche attività in qualità di pianista, presentando soprattutto proprie composizioni e quelle di autori a lui vicini come orientamento estetico.

CABARECITAL

PICCOLA ANTOLOGIA DEI MILLE VOLTI DEL CABARET MUSICALE

Nicoletta Maragno, vocalist, attrice
Paolo Calabresi, attore, cantante
Marco Mojana, pianoforte



Programma

| | |
|--|---------------------------------------|
| E. Satie (testi di L. P. Farqué) | Air du Poète |
| E. Petrolini (testi di Petrolini) | Cirano |
| E. Satie (testi di D. Bonnaud-N. Blés) | La diva de l'Empire |
| E. Petrolini (testi di Petrolini) | Gastone |
| K. Weill (testi di B. Brecht) | La canzone di Jenny |
| E. Petrolini (testi di Petrolini) | Fortunello |
| K. Weill (testi di B. Brecht) | Tango Balade |
| K. Weill (testi di B. Brecht) | La canzone delle contraddizioni umane |
| M. Monnot (testi di G. Moustaki) | Milord |
| J. Brel (testi di Brel) | Les bonbons |
| J. Brel (testi di Brel) | Ne me quitte pas |
| F. Carpi (testi di Fo-Chiosso) | Va pure via |
| F. Carpi (testi di Fo-Chiosso) | Il foruncolo |
| G. Negri (testi di Negri) | Viaggio in India |
| Castellacci/Pingitore (testi di Proietti-Franco) | Hai stata tu |
| G. Negri (testi di Negri) | Mosè d'Egitto |
| E. Jannacci (testi di D. Fo) | Prete Liprando al giudizio di Dio |
| J. Brel (testi di Brel) | Amsterdam |

Nicoletta Maragno si è diplomata alla Scuola di Teatro del Piccolo, diretta da Giorgio Strehler, partecipando a numerosi spettacoli con la sua regia: *Arlecchino servitore di due padroni*, *Faust I*, *Faust II*, oltre a numerose collaborazioni con altre compagnie teatrali. Studia canto con Jolanda Toriani e, in qualità di cantante, ha preso parte a numerose manifestazioni in generi che vanno dal musical al cabaret, alla lirica.

Da segnalare: "Omaggio a Gino Negri" per gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala, "Platero e yo", con G. Dettori, per il Piccolo Teatro. Nel 1990 è stata segnalata al premio Montegrotto Europa.

Paolo Calabresi, nato a Roma, si è diplomato alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler, studiando, oltre che con Strehler, con Enrico D'Amato, Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini, Ferruccio Soleri, Marise Flach, Dario Del Corno, Carolyn Carlson ecc. Ha lavorato prevalentemente con il Piccolo Teatro, compien-

do tournée in quasi tutti i paesi europei. In campo lirico ha cantato nel *Don Chisciotte* di F. Bartolomeo Conti, al Festival di Innsbruck, con la direzione di Renè Jacobs.

Marco Mojana, nato a Milano, ha studiato pianoforte con Alberto Ferrari e composizione con Bruno Bettinelli. Interessato alle varie forme di musica applicata alle scene, al teatro e al cinema, nel 1991 è risultato finalista al Concorso interno al corso di musica da film tenuto da Ennio Morricone e Sergio Miceli presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Ha scritto musiche per spettacoli teatrali e musica da camera. Ha collaborato con Fiorenzo Carpi per la realizzazione di musiche di scena.

Dal 1989 è assistente musicale presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

Italian Midsummer's night

musica, cinema, teatro e poesia nell'Italia sommersa fra le due guerre

Montaggio teatrale di Pasquale D'Ascola

Maria Trabucco, mezzosoprano

Orazio Donati, Pier Senarica, attori

Franco Trabucco, pianoforte

Ricerca cinematografica a cura di Elena Marcarini

Parole di
Rebora
Campanile
Campana
Di Giacomo
D'Annunzio
Palazzeschi
Govoni
Prezzolini
Savinio
Segre

Film di
Trenker
Bragaglia
Calzavara
Genina
Visconti
Ruttman
Chiarini
Poggioli
Rossellini

Musiche di
Pizzetti
Dallapiccola
Malipiero
Respighi
Mascagni
Zandonai
Casella
Castelnuovo Tedesco
Wolf Ferrari

Crepuscolo

Un piccolo spettacolo né per ricordare né da dedicare ... Niente ricerche di tempi perduti. Crepuscolo di chi o di che, allora? Degli sconfitti dagli eventi, dai clacson, dagli altoparlanti, dai mezzi di comunicazione di massa, dagli "alalà vinceremo", dal "lungo sonno della ragione che genera mostri" (Goya). Di quelli che, comunque fosse, continuano a scrivere, inventare cinema, dipingere, cantare, ma "senza cerimonie" (Bertati). Un'Italia in cui magari, ancor oggi, ci si potrebbe riconoscere, se non fosse che non ne è rimasto altro se non questa lieve traccia che abbiamo voluto rivelare.

Pasquale D'Ascola, terminata la scuola d'arte drammatica al Piccolo Teatro di Milano (con Checco Rissone), inizia la sua attività alla Scala di Milano come assistente. Collaboratore di Filippo Crivelli, approfondisce i problemi dello spettacolo musicale. Debutta nella regia nel 1980 con *Il barbiere di Siviglia* ad Alessandria. Si dedica alla prosa con la Compagnia L'Intesa di Pier Senarica, firmando, tra l'altro, *O di uno o di nessuno*, *Una domanda di matrimonio*. Instaura un rapporto con la RAI che, nel corso di 10 anni, lo porterà ad occuparsi di radio e televisione in modo approfondito e firmando altresì due film televisivi: *Nostra Signora dei Trucchi* e *Chi è di scena*.

Lavora anche in pubblicità e si occupa di elettronica in funzione espressiva. Nella lirica si è segnalato ultimamente a Catania (*Faust* e *Via Crucis*) e Bilbao (*Così fan tutte* e *La serva padrona*). Nel 1992 ha realizzato, per il Festival di Martina Franca, la regia de *Il matrimonio segreto* e due partecipazioni "cameo" per *Ernani* e *Romeo e Giulietta*, nel 1993 ha realizzato *Poliuto* a Bergamo.

Maria Trabucco ha studiato canto con Carla Castellani e pianoforte con Martha Del Vecchio. Nel 1979 ha vinto il concorso AS.LL.CO., debuttando con *Suor Angelica* di Puccini al Teatro Fraschini di Pavia. In seguito ha cantato nei principali teatri italiani ed esteri: Opera di Roma, Regio di Parma, Maggio Fiorentino, Massimo di Palermo, Verona, Brescia, Mantova, Perugia, Spoleto, Genova, Torino, Montecarlo, Colonia, Stoccarda, sotto la guida dei Maestri Sawallisch, Gelmetti, Ferro, Suitner, Kühn, Renzetti ecc. Al repertorio operistico alterna quello liederistico e sinfonico.

Ha cantato repertorio contemporaneo con il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli. È docente di canto lirico al Conservatorio di La Spezia.

Orazio Donati si è diplomato alla scuola del Piccolo Teatro nel 1974 con Checco Rissone, ha debuttato nello stesso anno nella compagnia di Paolo Poli, dove è rimasto per molti anni interpretando ruoli diversissimi. Ha lavorato con Missiroli, Ronconi, Strehler, Castri, Liubimov, Salvatore, De Capitani e D'Ascola. È apparso nei film *Montenapoleone* e *La finta bionda* di Vanzina, nonché nel *Taugenicht* di Bernard Sinkel. Con D'Ascola ha lavorato intensamente nel settore radiofonico.

Pier Senarica vive tra Roma e Milano, si è occupato intensamente di teatro, cinema e televisione sia come attore che come regista. Ha recitato Shakespeare, Goldoni, Pirandello, Capuani, Cecov, Feydeau, Moliere, sotto la direzione di Carrara, Baseggio, Poli, Magni, D'Ascola, Marcucci, Missiroli, Zampa ecc.

Franco Trabucco ha studiato pianoforte e organo a Genova, perfezionandosi con Vincenzo Vitale a Napoli e Venezia. Ha vinto il 1° premio al Concorso pianistico di Genova e si è classificato nei primi posti anche in altri concorsi internazionali. È stato finalista al Concorso Beethoven indetto dalla RAI nel 1970. Dal 1975 è insegnante di pianoforte principale al Conservatorio di Genova, nonché Maestro del Coro della Cattedrale di Chiavari. Svolge attualmente intensa attività concertistica in Italia e all'estero ed ha effettuato varie registrazioni per la Radio Televisione Italiana e Svizzera.



Pasquale D'Ascola

El asno de plata (Platero y yo)

Testi di Juan Ramon Jimenez (Premio Nobel)

Musica di Castelnuovo-Tedesco

Paola Morales: cantante, attrice

Leopoldo Saracino: chitarra

Regia di **Fabio d'Avino**



Paola Morales



Leopoldo Saracino

La messa in scena, allestita in un teatro di giochi in legno rudimentali, sparsi su di un prato e sospesi nel tempo, vuole rispettare fedelmente la poetica del testo, evocatrice di straordinaria tenerezza e di simbologie legate alla memoria, al recupero di uno stato di "grazia e freschezza" e all'eternità della vita.

La musica virtuosa s'inserisce con naturalezza, scorre senza forzature, lievemente sottolineando la bellezza dell'apparente semplicità del testo.

Un melologo evocativo che rapisce, emoziona fino a riportarci nell'età dell'oro, quella dei bambini, l'isola spirituale caduta dal cielo alla quale va il cuore del poeta.

Paola Morales è nata a Las Palmas (Canarie) nel 1963, e risiede a Milano dal 1987, anno nel quale si è diplomata a Roma presso la Scuola Internazionale dell'Attore diretta da Alessandro Fersen, ed ha cominciato a frequentare la Scuola del Piccolo Teatro diretta da Giorgio Strehler, nella quale si è diplomata nel 1990.

Recita in *Faust, Frammenti, Parte I e Parte II e Arlecchino servitore di due padroni* (Strehler), *Fabulae e Donna Eleonora Giacubina* (Piccolo Teatro).

Nel 1992 fonda con altri attori del Piccolo Teatro la compagnia EOS Teatro [*Romeo e Giulietta, Tre atti unici* (da Pirandello), *Amore e Psiche*].

Leopoldo Saracino nasce a Milano nel 1965, inizia giovanissimo lo studio della chitarra e si diploma nel 1986 sotto la guida di Ruggero Chiesa con il massimo dei voti. Completa gli studi perfezionandosi con Oscar Ghiglia, Leo Brouwer, Betho Davezac, David Tanenbaum e David Russell. Ha vinto numerosi concorsi, fra cui: Savona (1980), Parma (1983), Albissola (1985), Taranto (1988), Lagonegro (1985), Bari ("Mauro

Giuliani", 1988), Concorso del Festival Chitarristico Scandinavo (1988). Ha collaborato con importanti gruppi cameristici quali il Quartetto Borciani, il Divertimento Ensemble, l'Ensemble Nuovi Spazi Sonori e con solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

Ha suonato inoltre con l'Orchestra dell'Angelicum e con l'Orchestra d'archi del Teatro alla Scala. Ha effettuato registrazioni per la Radio Televisione greca e austriaca e per Radio France.

Fabio d'Avino nasce a Napoli nel 1960, si diploma a Roma presso la Scuola Internazionale dell'Attore, quindi studia canto lirico e danza. Come attore lavora con molti registi in teatro e nel cinema, fra i quali Carlo Quartucci (*I giganti della montagna, Antigone, Tamerlano il grande*) e Giancarlo Cobelli (*Troilo e Cresida*).

In qualità di regista firma molti spettacoli fra i quali: *No lacrime Totò* (Terracina), *Rapsodia per T. S. Eliot* (Roma), *La terra desolata* (Erice, Napoli, Roma), *Maledetto Shakespeare* (Roma), *Abramo* (Roma), ecc.

LA MASCHERA DELLA PAROLA

Sonia Bergamasco, Stefano Guizzi, voci

L'autre Ensemble

Gianni Biocotino: flauto, ottavino
Paolo Capellini: clarinetto, cl. basso
Daniele Comoglio: saxofono
Andrea Giuffredi: tromba

Francesco Lattuada: violino, viola
Beatrice Pomarico: violoncello
Marcello Ruta: pianoforte
Andrea Dulbecco: percussioni



Sonia Bergamasco

Programma

William Walton: *Façade*

An Entertainment. With Poems by Edith Sitwell

Arnold Schönberg: *Pierrot Lunaire*, op. 21

per voce recitante e otto strumenti

Tre per sette poesie dal *Pierrot Lunaire* di Albert Giraud (versione tedesca di O. E. Hartleben)

In alternativa a *Pierrot Lunaire*:

Carlo Boccadoro: *Cavoli a merenda*

per voce recitante e gruppo strumentale (novità, in prima esecuzione, su testi di Sergio Tofano)

Oppure

Francis Poulenc: *Babar, il piccolo elefante*

per voce recitante e gruppo strumentale

I due brani di questo concerto, seppur estremamente diversi, sono accomunati da alcuni elementi che li rendono complementari rispetto alle problematiche del rapporto fra musica, parola poetica, vocalità e drammaturgia risultante. Anzitutto il senso di ironia e l'intento satirico che accomuna le due opere; inoltre una similarità aritmetica: 21 sono le poesie su cui si basano ambedue i lavori, divise, in entrambi i casi, in tre parti (con un chiaro riferimento di Walton a Schönberg); in entrambi i casi è utilizzata una vocalità che evita di cantare, e, pur se con risultati antitetici, in qualche punto, quando Schönberg sembra farsi più "leggero", i due stili quasi si sfiorano. Straniata e musicalmente preziosa la veste delle non eccelse liriche di Giraud, "nobilitate" dalla traduzione tedesca di Hartleben e dalla ricerca schönberghiana di una nuova vocalità, lo Sprechgesang, un canto parlato in cui l'interprete deve riuscire a dare l'impressione di una melodia "recitante", rispettando il ritmo e intonando le altezze con emissione "parlata". Una sorta di impossibilità del canto a cui fa eco lo strabismo del gruppo strumentale che procede in maniera apparentemente autosufficiente, evocando fantasmi di forme classiche: passacaglia, canone, valzer, barcarola ... Per le preziose poesie non-sense della Sitwell (che il compositore aveva ascoltato per caso, una sera del 1921, lette dopo cena dalla poetessa), Walton adotta al contrario un abito musicale che fa l'occhiolino alla musica di consumo: dai balli e danze popolari allora in voga (Fox-Trot, polka, tarantella, tango, valzer, hornpipe, Country Dance), alle parodie (dal Guglielmo Tell di Rossini), alle nimmie-nanne, alle melodie spagnolescenti tanto di moda, al jazz, Walton percorre con divertita ironia tutto il repertorio dei topoi della musica dei primi vent'anni del secolo.

Sonia Bergamasco, diplomatasi in pianoforte al Conservatorio di Milano nel 1987, si è successivamente diplomata alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler nel 1990. Parallelamente all'attività di attrice svolge quella di cantante. In ambito teatrale ha recitato nel Faust e nell'Arlecchino diretti da Strehler ed ha collaborato con Glauco Mauri e Massimo Castri. Ha fondato *L'autre Ensemble*.

Stefano Guizzi, diplomato alla Scuola di Teatro del Piccolo diretta da Giorgio Strehler, ha partecipato, oltre agli spettacoli allestiti dal Piccolo Teatro dal 1989, allo spettacolo "I Contastorie", a cura di E. D'Amato, ed ha fondato l'EOS Teatro, producendo spettacoli teatrali come *Fabulasesopicas*, *Romeo e Giulietta*, *Pirandellismi*.

L'autre Ensemble si è costituito nel corso di "Analisi e prassi esecutiva" della musica del '900 tenuto da Emilio Pomarico presso la Civica Scuola di Musica di Milano.

Vi fanno parte solisti che hanno suonato con le principali orchestre italiane ed europee, e sono stati finalisti e vincitori dei maggiori concorsi internazionali.

L'intenzione del gruppo è quella di approfondire il repertorio da camera moderno e contemporaneo, con una particolare attenzione al rapporto con le nuove forme di vocalità.

Sunset Café

Furore, Steinbeck e il New Deal.
Itinerario teatrale e musicale nell'America degli anni Venti

Elena Andreoli: attrice, cantante
Vittorio Castelli: clarinetto, sax tenore
Roberto Testini: chitarra, ukulele

Ricerca musicale di **Vittorio Castelli**, montaggio drammaturgico di **Elena Andreoli**

Furore è uno spettacolo articolato sul piano della recitazione, del canto e della musica. Dal romanzo di Steinbeck sono state estratte sette parti, che corrispondono ad altrettanti topoi e stili drammaturgici differenti. Tali estratti, evidenziati dalla lettura di Elena Andreoli, sono intercalati da Songs degli anni Venti e Trenta trascritti ed eseguiti da voce, chitarra e clarinetto. Le musiche vogliono assecondare il colore e i suoni dei paesaggi del romanzo, e portare in evidenza, su un piano immediatamente spettacolare, la dimensione temporale e spaziale, nonché il senso sotteso della ricerca di Steinbeck. Ogni "scena" ritaglia un ambiente del romanzo e contribuisce a restituire un'immagine sinteticamente graffiante e lucida del percorso e delle intenzioni dell'autore. La dimensione teatrale emerge dalla forza evocativa delle parole del testo, dai "Landscapes" che la prosa di Steinbeck ricostruisce "in vitro".

L'America e lo stato dell'economia dopo la grande depressione: un ricorso attuale?

Quando Francis Delano Roosevelt si insediò alla Presidenza, il 4 marzo 1933, si trovò di fronte a una crisi disastrosa. Le banche di Chicago e di New York, i centri gemelli del capitalismo americano, chiusero i battenti, seguendo l'esempio dato un mese prima da tutte le altre banche del paese. Il sistema bancario era completamente crollato sotto il peso del ritiro dei depositi da parte dei clienti presi dal panico. I disoccupati oscillavano tra i 12 e i 15 milioni, un quarto dei lavoratori di tutta la nazione. Il commercio con l'estero era ridotto di un terzo. L'industria lavorava soltanto al 40% del suo potenziale. In tre anni i contadini avevano visto il prezzo di mercato dei loro prodotti ridotto della metà, mentre le banche, cercando disperatamente di salvare qualcosa, ostacolavano il riscatto delle ipoteche sulle terre. Le comunità agricole del West, già tormentate dalla siccità, erano investate da gennaio da un fortissimo vento, proveniente dal Texas, che soffocava le regioni sotto un mare di sabbia. Nuvole di polvere bloccavano trasporti ferroviari e aerei. Nel 1935 la zona si sarebbe ridotta a un deserto. L'apparato di assistenza (dello Stato, delle città e dei privati), era venuto meno. Coolidge, Harding e Hoover, i presidenti repubblicani che avevano governato l'America negli anni Venti, non erano stati in grado neppure di affrontare i problemi. Lo spettro della fame si faceva concreto; molti erano convinti che la rivoluzione fosse imminente.

Eletto presidente, Roosevelt iniziò una tenace sperimentazione, convocò il congresso in una sessione speciale e con grande rapidità trasformò in leggi tredici importanti provvedimenti, tra cui una legge d'emergenza per le banche, un'altra legge d'emergenza per i soccorsi federali, una legge per la ripresa dell'industria nazionale, una legge per il risanamento dell'agricoltura, una legge sulle ipoteche per la terra, e la ratifica della fine del proibizionismo (penso sia venuto il momento di bersi una birra fu la battuta di Roosevelt). L'opera di salvataggio ebbe successo, e offrì l'occasione per realizzare riforme da tempo necessarie. Il sistema bancario fu riorganizzato e il controllo della finanza nazionale passò da Wall Street a Washington. Nel 1936 fu instaurato un sistema di assicurazioni contro la disoccupazione e di pensioni per la vecchiaia garantito dal governo federale. Venne preparata una legge che nel 1938 avrebbe stabilito i minimi salariali e i limiti massimi di ore lavorative. Una "Securities and Exchange Commission" tentò di risanare il mercato borsistico. La disoccupazione diminuì.



Il romanzo di Steinbeck

Furore, pubblicato nel 1939, è divenuto il romanzo-simbolo della grande depressione americana.

John Steinbeck, premio Nobel per la letteratura 1962, alternando la sua professione di biologo all'attività di scrittore, opera nella tensione del New Deal, quando emerge nel popolo americano l'ostinazione a credere nella vita: in Furore i problemi morali, le virtù, i crimini vengono dopo i processi vitali, si sovrappongono e sono secondari a una condizione di esistenza intesa in senso biologico. Tranquillo demiurgo, apparentemente lontano dall'impegno etico, ci porta dolcemente, attraverso il mirino del suo microscopio, ora in un assoluto spazio della California, ora nella penombra umida e brulicante di un cespuglio d'erba, inglobando, in questo altalenare di punti di osservazione, eventi naturali e umani, microcosmo e macrocosmo, in un'autentica Pantocrazia. E con la complicità di una natura sempre ridente esamina attentamente il sentimento della paura e l'istinto di conservazione. Quando Roosevelt si insediò alla Presidenza, nel 1939, dichiarò: "lasciatemi proclamare la mia ferma convinzione che la sola cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa". John Steinbeck confida nel Divenire, che tramuterà lo stato di paura in furore, permettendo la sopravvivenza civile della specie.

Il processo drammaturgico, con il suo tipico movimento oscillatorio di punti di vista letterari, quasi inquadrature cinematografiche, riesce a tradursi in poesia e a manifestarsi in maniera eloquente sul piano della musica, rivelando naturali potenzialità sinestesiche. È significativo che questo appello alla sacralità della vita risuoni in America nell'anno 1939, proprio mentre in Europa si inaugura la guerra.

Elena Andreoli

Elena Andreoli nasce a Milano nel 1967. Dopo la maturità classica si diploma in doppiaggio e recitazione all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, studia al DAMS di Bologna e alla Civica Scuola di Jazz di Milano. Ha frequentato i corsi di chitarra e canto al Conservatorio di Milano, la sessione estiva al Lee Strasberg Actor's Studio di Londra e alla New York University per la regia cinematografica. Ha lavorato al Festival di Spoleto come assistente alla regia, ed è stata aiuto regista di Memè Perlini negli spettacoli *Lazzaro* di Pirandello, *La stanza della tortura* di G. Macchia, *I racconti del terrore* di Bukowski, *Skandalon* di N. Garrone. Nel 1989 ha lavorato nella *Giovanna d'Arco* di E. Isgrò con Ida di Benedetto, come attrice e assistente alla regia. Nella stagione 1991-92 ha lavorato in un ruolo comprimario con Dario Fo e Franca Rame in *Parliamo di donne*, nel 1992 in *Le Troiane* di Euripide presso il Teatro Popolare di Roma. Ha partecipato inoltre a cortometraggi, incisioni, e doppiaggi (Fonoroma, CGD, ADC di Milano, ecc.) In ambito musicale ha esperienza professionale come cantante dal 1989, ed è stata voce solista nell'Orchestra Jazz del Conservatorio G. Verdi di Milano. Nel 1992 ha curato la regia e il coordinamento artistico di *Progetto Steinbeck*, a cui ha partecipato anche come voce recitante e cantante.

Sorriso amaro: l'ironia e il potere

Petrolini e Campanile - Valentin e Brecht

Paolo Calabresi, Nicoletta Maragno, voci

Marco Mojana, pianoforte

Regia di **Giovanna Maresta**



Nel periodo fra le due guerre, voci diverse, da diverse regioni d'Europa, si levano a difendere l'uomo comune dalla barbarie dell'ideologia dominante.

Queste voci si fanno sentire nei brevi monologhi di Karl Valentin, che recita nei fumosi locali della vecchia Monaco in compagnia del giovane Bertold Brecht; si fanno sentire nelle satire di Petrolini (a cui il Duce assisteva con sommo gusto), nelle apparenti idiozie del soldato Schweig, nelle note dolenti e in quelle al vetriolo delle canzoni di Weill ed Eisler, negli icastici scritti di Campanile ...

Abbiamo tentato di concertare queste voci in una serata di teatro che ripercorresse i momenti di questa resistenza che vede opposti il guitto, il comico, con la sola forza dell'ironia, alla dittatura schiacciasassi del nazi-fascismo.

La guerra, e le proteste dell'uomo comune contro i sedicenti dominatori del mondo sono stati gli argomenti su cui si sono più volentieri appuntati gli strali dei cabarettisti del tempo, schegge d'ironia nel monolitico quadro ideologico costruito dalla gerarchia al potere.

Schegge che hanno fatto storia e che la storia stessa hanno contribuito a ribaltare.

Nicoletta Maragno si è diplomata alla Scuola di Teatro del Piccolo, diretta da Giorgio Strehler, partecipando a numerosi spettacoli con la sua regia: *Arlecchino servitore di due padroni*, *Faust I*, *Faust II*, oltre a numerose collaborazioni con altre compagnie teatrali. Studia canto con Jolanda Toriani e, in qualità di cantante, ha preso parte a numerose manifestazioni in generi che vanno dal musical al cabaret, alla lirica. Da segnalare: "Omaggio a Gino Negri" per gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala, "Platero e yo", con G. Dettori, per il Piccolo Teatro. Nel 1990 è stata segnalata al premio Montegrotto Europa.

Paolo Calabresi, nato a Roma, si è diplomato alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler, studiando, oltre che con Strehler, con Enrico D'Amato, Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini, Ferruccio Soleri, Marise Flach, Dario Del Corno, Carolyn Carlson ecc. Ha lavorato prevalentemente con il Piccolo Teatro, compiendo tournée in quasi tutti i paesi europei. In campo lirico ha cantato nel *Don Chisciotte* di F. Bartolomeo Conti, al Festival di Innsbruck, con la direzione di Renè Jacobs.

Marco Mojana, nato a Milano, ha studiato pianoforte con Alberto Ferrari e composizione con Bruno Bettinelli. Interes-

sato alle varie forme di musica applicata alle scene, al teatro e al cinema, nel 1991 è risultato finalista al Concorso interno al corso di musica da film tenuto da Ennio Morricone e Sergio Miceli presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Ha scritto musiche per spettacoli teatrali e musica da camera. Ha collaborato con Fiorenzo Carpi per la realizzazione di musiche di scena.

Dal 1989 è assistente musicale presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

Giovanna Maresta, dopo gli studi universitari di filosofia e di pianoforte con Carlo Pestalozza, ha studiato regia alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi ed ha cominciato a lavorare come assistente nel teatro d'opera. Dopo un tirocinio nel repertorio settecentesco al Teatro Litta, ha lavorato all'Arena di Verona, al Comunale di Firenze, alla Staatsooper di Dresda, al Festival di Pesaro e, dal 1988, collabora con il Teatro alla Scala, dove ha lavorato con Liliana Cavani, Jérôme Savary, Werner Herzog, Pierluigi Pier'Alli. Il Teatro dell'Opera di Nancy le ha affidato la regia di *Norma* per la stagione 1993-94. Per il teatro di prosa ha messo in scena *Spirito allegro* di Noel Coward e la pièce *Allusioni di un clown* di Francesco Leprino. Svolge attività pubblicitica per il Giornale della Musica.

Versi di suoni

Linea Ensemble

Maria Madini Moretti, pianoforte
Ada Mauri, pianoforte
Andrea Dulbecco, percussioni
Luca Gusella, percussioni
Alessandro Quasimodo, voce recitante

Programma

- L. Mosca** *Tre poemi da "Visite d'amore"*, per due pianoforti e percussioni
- F. Garilli:** *Trasformazioni I e II: "Après une lecture de Quasimodo"*
(*Uomo del mio tempo - Auschwitz*), per due pianoforti,
percussioni e voce recitante
- L. Berio** *Linea*, per due pianoforti, vibrafono e marimba
- A. Ambrosi** *Divertimento*, per due pianoforti e percussioni

Testi poetici di Salvatore Quasimodo, Vincenzo Cardarelli,
Eugenio Montale, Edoardo Sanguineti, Aldo Palazzeschi.



Ritratto di S. Quasimodo di Enzo Parisi

Maria Madini Moretti, diplomata al Conservatorio di Milano, dove insegna pianoforte principale, ha svolto intensa attività concertistica in duo pianistico e con orchestra in Italia e all'estero (Francia, Germania, Grecia, Svizzera), effettuando registrazioni per la RAI, la radio francese, svizzera e di San Francisco. Ha inciso dischi per la Serenus Corporation di New York. Tiene regolarmente i Corsi Internazionali di perfezionamento per pianoforte e duo pianistico "Tullio Macoggi" di Varenna.

Ada Mauri, diplomata a Milano e alla Hochschule für Musik di Salisburgo, già docente di pianoforte principale in diversi Conservatori italiani, è pianista titolare dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Affermatasi in numerosi concorsi nazionali e internazionali (Taranto, Treviso, Vercelli, Pesaro, Monza ecc) svolge intensa attività concertistica in vari complessi cameristici, effettuando registrazioni per la RAI e la Radiotelevisione Svizzera.

Andrea Dulbecco si è diplomato in strumenti a percussione con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Milano, sotto la guida di Franco Campioni, ed ha conseguito il diploma di pianoforte sotto la guida di Maria Madini Moretti. In qualità di percussionista e timpanista ha suonato con i

maggiori Enti lirici e sinfonici italiani. Come solista ha suonato con l'Orchestra di Graz e con l'Orchestra della RAI di Milano. Si è perfezionato in vibrafono con David Friedman. Insegna strumenti a percussione presso il Conservatorio di Brescia.

Alessandro Quasimodo si è diplomato al Piccolo Teatro di Milano, ha frequentato i corsi di Lee Strasberg e ha debuttato a Spoleto con la regia di Pugelli. Nel 1972 a Lione ha interpretato *Massacro a Parigi* di Marlowe con la regia di Patrice Chereau, nel 1975 è stato Blepiro in *Utopia* di Aristofane con la regia di Luca Ronconi, dal 1975 al 1978 ha preso parte a numerosi spettacoli con il Teatro Pierlombardo.

Dal 1979 ad oggi si è dedicato ad una sua ricerca sulla poesia sviluppata attraverso numerosi spettacoli. Da qualche anno è approdato alla regia: *Aminta* di Tasso (1984) e *Oreste* di Alfieri (1985) prodotti per il Teatro alla Scala, *La città morta* di D'Annunzio (1987) rappresentata a Siracusa e ripresa al Teatro Romano di Ostia Antica.

Collabora con la RAI, per la quale ha curato un ciclo di 26 trasmissioni sulla poesia dell'800 e del '900, ha preso parte a numerose trasmissioni televisive e a numerosi film: *Il fischio al naso* di Tognazzi, *Tutto a posto, niente in ordine* di L. Wertmuller, *Roma* e *Casanova* di Federico Fellini ecc.

Prima di giorno ...

CONCERTO IN FORMA DI SPETTACOLO CON TESTI DI ALESSANDRA PARADISI
E MUSICHE DI BACH, BEETHOVEN, DEBUSSY, RAVEL, SOSTAKOVIC, STRAVINSKIJ

Alessandra Paradisi: attrice

Beatrice Botti: pianoforte

Regia di **Vera Bertinetti**

L'opera in due atti si svolge, a scena fissa, nelle stanze (camera da letto-studio) delle due protagoniste, con alcuni flash-back.

In una notte indefinita, scandita da parole, luci e suoni, si svolge il cammino intimo e reale delle due protagoniste verso le sorgenti dell'arte.

Nella prima parte rivivono i momenti fondamentali della vita delle due interpreti (morte della madre e difficoltà familiari di Alessandra, "educazione sentimentale" di Beatrice, in un mix irrisolto tra regola e trasgressione) che sono all'origine della loro ricerca poetica e musicale.

Nella seconda parte - in cui si rappresenta l'incontro delle due forme di espressione artistica, raccontato attraverso l'amicizia tra Alessandra e Beatrice - il soggetto si stacca sempre più dalle vicende delle protagoniste, per divenire un discorso sulla poesia e sulla musica.

Tutta la narrazione è in realtà il pretesto storico di un possibile cammino universale, fuori del tempo, attraverso i sentimenti umani, alla scoperta dell'arte, delle ragioni della vita.

*[...] Ecco qui ... una giovane poetessa, **Alessandra Paradisi**, che con l'orecchio rivolto ai misteri della musica letteraria, la mano pronta a intervenire con vigile sapienza, il cuore di una giocatrice di parole ... L'andamento di queste poesie che sono grondanti di memorie letterarie anche scolastiche, è quello del ballo. Un ballo che può farsi frettoloso, stanco, meccanico, ma che non perde mai il suo battere di piedi correndo, esaltandosi, mettendosi in ghingheri, ubriacandosi di sè [...]*

Dacia Maraini

(Dalla prefazione del libro *PETROUCHKA - Omaggio a Stravinsky*, San Marco Libri)

*[...] Ho avuto l'occasione di conoscere e di ascoltare **Beatrice Botti**, apprezzando subito le sue particolari qualità e attitudini ... la sua marcata fermezza di carattere e le sue ricche doti di sensibilità musicale ... Oggi per lei credo sia giunto il momento di condividere con gli ascoltatori il messaggio poetico della grande letteratura pianistica [...]* (Edoardo Del Pueyo - Bruxelles)



Beatrice Botti

Alessandra Paradisi è nata a Roma, dove ha compiuto gli studi, laureandosi in Scienze Politiche, e dove vive e lavora. Dopo alcune esperienze giornalistiche ha svolto mansioni di assistente parlamentare alla Camera dei Deputati. Dal 1987 si è occupata dei problemi finanziari per l'America Latina al Ministero per gli Affari Esteri. Dal 1990 lavora alla RAI, dove segue i rapporti con le comunità italiane all'estero. Sue composizioni letterarie sono state pubblicate sulle più prestigiose riviste letterarie quali "Fiera". Nel 1989 ha pubblicato il volume di poesie *Petrouchka (omaggio a Stravinskij)* per l'editore San Marco.

Beatrice Botti si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con il massimo di voti e la lode, ha ottenuto una borsa di studio per il Conservatorio di Bruxelles, dove si è perfezionata con Edoardo Del Pueyo. Ha studiato inoltre con J. Micault e Giovanni Carmassi. Fra i riconoscimenti si ricordano: menzione d'onore al Conservatorio di Meudon (Parigi), medaglia Woluwe-Saint-Lambert (Bruxelles), 2° premio al Conservatorio di Bruxelles, finalista al Concorso "P. Cafaro". Ha suonato come solista e in duo (con il flautista Enrico Cannata) presso importanti istituzioni concertistiche (Roma, Assisi, Catania, Buxelles, Torino, Vercelli, Taormina, Firenze, Cagliari, Caltanissetta, Milano, Messina).

La Zarzuela

La Dolorosa

Zarzuela in due atti di José Serrano

Personaggi e Interpreti

Dolores: **Natalia Tutusaus**, Tiple (soprano)
Rafaél: **Guy Torres-Wendell**: tenore
Prior: **Juan Sabaté**, basso-baritono
Nicasia: **Gabriela Mendoza**, Tiple (soprano) comica
Perico: **Pastor Lara**, tenor comico
Voce interna: **Pedro Castillo**, tenore
Chitarra: **Claudio Rossi**
Mandolino: **Rodolfo Bonalumi**
Voce narrante: **Paola Morales**



Juan Trigos

Maestro concertatore e pianista: **Juan Trigos**

Argomento

Rafaél, pittore, sta finendo una Dolorosa nei chiostri del convento dove si prepara a ricevere gli ordini religiosi. Appare il Priore che chiede a Rafaél di spiegargli come interpreta il dramma di Maria di fronte al calvario di Gesù. Rafaél gli risponde che avrebbe visto Maria non tanto come la Vergine, bensì come una qualsiasi madre dolorosa. Inizia così l'aria conosciuta ed amata dagli "Zarzueleros", famosa quanto l'aria "Ella mi fu rapita" del Rigoletto verdiano: "La roca fria del Calvario, se oculta en negra nube". Poco dopo arriva Dolores, ignorando che nel convento si prepara ad essere consacrato colui che fu il suo primo amore: Rafaél. Essa appare sfinita, esausta, e porta in braccio un bambino, figlio del suo peccato.

Il padre del bimbo non ha nemmeno voluto riconoscerlo. Nicasia e Perico la sorreggono amorevolmente e la portano a casa dei suoi genitori, i custodi del Convento, dove viene ristorata. Il destino fa così incontrare Dolores e Rafaél. Ricordano il loro antico amore. Rafaél dice a Dolores che il bambino non avrebbe potuto rimanere senza padre e che lui è disposto a sposarla. Anche Nicasia e Perico si sposano e tutto finisce per il meglio.

La Zarzuela

Genere musicale tipico spagnolo, è da collocare tra l'operetta e il Singspiel, con parti cantate e parti recitate. La prima Zarzuela fu rappresentata nella prima metà del secolo XVII, ad opera dell'Infante Don Fernando. La Zarzuela prende il nome dal "Real Sitio de la Zarzuela" (da Zara = Rovò), dove spesso ebbero luogo tali rappresentazioni. Il più antico autore conosciuto è Ivan Hidalgo, che ricorse anche a scrittori come Calderón de la Barca. Nel XIX secolo si assiste ad una grande fioritura della zarzuela con argomenti seri e realistici. Nasce così la "Zarzuela Grande" in tre atti, con soggetto drammatico, accanto al "Genere Chico" di argomento comico.

Nel 1856 viene creato a Madrid il "Teatro della Zarzuela", intorno al quale si riuniscono vari musicisti: Emilio

Arrieta, Ruperto Chapi, Tomas Breton, Federico Chueca, ecc.

Francisco Moreno Torroba è il più grande autore di Zarzuela del nostro tempo. La sua *Luisa Fernanda* è stata rappresentata più di 10.000 volte.

Juan Trigos nasce nel 1965 a Città del Messico, studia nella sua città, quindi si perfeziona in composizione e direzione a Londra, Parigi, Roma e Milano (Donatoni, Castiglioni, Taverna). Un Compact Disc di sue composizioni, da lui stesso dirette, è stato pubblicato nel 1990.

Gli interpreti sono tutti di madrelingua spagnola, professionisti che hanno collaborato con importanti enti lirici ed istituzioni musicali in ambito internazionale.

Tea for Two

The sound of Musical

Liliana Oliveri, soprano
Massimo Crispi, baritono
Luca Gorla, pianoforte
Roberta Signorini, Tip-Tap



Liliana Oliveri

Programma

- George & Ira Gershwin: Fascinating Rhythm (da 'Lady, Be Good', 1924)
George & Ira Gershwin: The Man I Love (da 'Lady, Be Good', 1924)
Vincent Youmans, Otto Harbach & Irving Caesar: I Want To Be Happy (da 'No, No, Nanette', 1924)
G. Gershwin, B. Macdonald & B. G. De Sylva: Somebody Loves Me (da 'George White's Scandals', 1924)
Cole Porter: What is The Thing Called Love (da 'Wake up and Dream', 1929)
George & Ira Gershwin: Wonderful (da 'Funny Face', 1927)
George & Ira Gershwin: Embraceable You (da 'Girl Crazy', 1930)
Cole Porter: Night and Day (da 'The Gay Divorce', 1932)
Cole Porter: Love for Sale (da 'The New Yorkers', 1930)
George & Ira Gershwin: Bess, You is my Woman Now (da 'Porgy and Bess', 1935)
Cole Porter: Begin the Beguine (da 'Jubilee', 1935)
H. Arlen & E. Y. Harburg: Over the Rainbow (da 'The Wizard of Oz', 1938)
Kurt Weill & Maxwell Anderson: September Song (da 'Knickerbocker Holiday', 1938)
Cole Porter: You're the Top (da 'Anything goes', 1934)
Richard Rodgers & Lorenz Hart: Bewitched (da 'Pal Joey', 1941)
Morgan Lewis & Nancy Hamilton: How High the Moon (da 'Two for the Show', 1940)
Cole Porter: Every Time we Say Goodbye (da 'Mexican Hayride', 1944)
Burton Lane & E. Y. Harburg: Old Devil Moon (da 'Finian's Rainbow', 1940)

Liliana Oliveri, nata a Londra, dove ha iniziato gli studi di pianoforte e violino, ha intrapreso gli studi di canto a Manchester. Dopo aver vinto una borsa di studio dal Ministero degli Esteri si è trasferita in Italia, diplomandosi in canto al Conservatorio di Milano. Nel 1989 ha vinto la selezione nazionale del Concorso per voci liriche indetto dalla Comunità Europea ed il Concorso AS.LI.CO., interpretando *Cecchina ossia la buona figliola* di Piccinni, messa in scena a Bergamo, Brescia e Cremona. Come solista è stata spesso impegnata sia in opere novecentesche (*Noye's Fludde* di Britten, *Satyricon* di Maderna - prima incisione mondiale) che nel genere sacro (*Requiem* di Fauré, *La Creazione* di Haydn, *Juditta Triumphas* di Vivaldi, *Il trionfo del tempo e del disinganno* di Haendel). Spesso invitata a cantare con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, si è esibita in composizioni di Pergolesi, Vivaldi, Scarlatti, Bach, Mendelssohn, Haendel, Haydn, Prokofiev, Grieg, Schubert-Webern, con direttori quali Othmar Maga, Piero Bellugi, Umberto Benedetti Michelangeli. Nel 1991 ha debuttato al Regio di Torino in uno spettacolo basato su tutte le arie da concerto di Mozart (direttore Tiziano Severini), ed ha inaugurato la stagione sinfonica a Cagliari nel *Peer Gynt* di Grieg, diretto da Piero Bellugi. Nel 1992 ha collaborato con l'Orchestra Regionale Toscana, il Regio di Torino, l'Unione Musicale di Torino (insieme a Mario Brunello, Andrea Lucchesini e Dante Milozzi).

Nel campo della musica contemporanea ha presentato, con Antonio Ballista, musiche di Lucchetti e Macchi, ed è stata la protagonista femminile dell'opera di Bruno Cerchio *Alcassino e Nicoletta*, in prima mondiale ad Alessandria, in co-produzione con il Regio di Torino.

Massimo Crispi ha iniziato lo studio del canto con Claudia Carbi a Palermo, facendo contemporaneamente parte del "Collegium Vocale

Sigismondo D'India". Trasferitosi a Bologna ha proseguito gli studi con Leone Magiera, collaborando con gruppi cameristici quali I Polifonici del Teatro Comunale, il Centro di Musica Antica di Padova, l'Ensemble Albalonga ecc. Dal 1984 al 1992 ha collaborato stabilmente con i complessi sinfonico-corali della RAI di Milano. Ha seguito corsi di interpretazione con Nigel Rogers, Wolfgang Fromme, Graziella Sciutti, Elisabeth Schwarzkopf, Margaret Hayward. Si è esibito in alcuni fra i più importanti teatri italiani, come il Filarmónico di Verona e la Fenice di Venezia ed ha al suo attivo numerosi concerti e registrazioni per la RAI e la Radiotelevisione Svizzera Italiana. Nel 1990 ha partecipato alla prima esecuzione in tempi moderni de *La Zalizura* di Sigismondo D'India al Castello di Rivoli. Ha cantato diverse volte nell'Ensemble Carissimi di Milano diretto da Marco Balderi.

Nel 1992 ha interpretato la voce solista nella prima esecuzione italiana di *Mass* di Bernstein per i Pomeriggi Musicali nella stagione di Musica nel nostro tempo, riscuotendo grandi consensi di critica e di pubblico. Nell'estate dello stesso anno è stato nuovamente ospite dei "Pomeriggi" nella rassegna estiva "Musica in Villa e in Castello", con un programma interamente dedicato al Musical.

Luca Gorla, diplomato in pianoforte a pieni voti al Conservatorio di Verona, ha vinto, nel 1981, il Concorso internazionale di Stresa, si è esibito in numerose città italiane e straniere, collaborando con cantanti quali S. Alaimo, R. Blake, M. Devia, E. Nesterenko, R. Raimondi, L. Serra. Collabora con il Festival della Valle d'Itria, con il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, con il Teatro Comunale di Bologna, con l'AS.LI.CO. di Milano. È docente ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Verdiana di Busseto e assistente pianistico al corso di tecnica vocale di Rodolfo Celletti a Martina Franca.



AGON, Studio A

La bottega elettronica

AGON

Acustica Informatica Musica
Centro Studi Armando Gentilucci

Maria Agricola, soprano
Emilio Vapi, flauto
Cinzia Barbagelata, violino
Marco Pezzenati, percussioni

PROGRAMMA *

- | | |
|--------------------|--|
| Giovanni Cospito | <i>Prologo</i> da "Le camere di Orfeo", su testo poetico di Andrea Inglese, per elettronica |
| Ivan Fedele | <i>Viaggiatori della notte</i> , versione per violino e dispositivo elettronico |
| Pietro Pirelli | <i>Frat Mallet</i> , versione per otto altoparlanti |
| Luca Francesconi | <i>Voci</i> , per soprano, violino ed elettronica |
| Michele Tadini | <i>Genesis</i> , suite per nastro ed elettronica |
| G. Colombo Taccani | <i>Notturmo</i> , per flauto in Sol ed elettronica |
| Fabio Nieder | <i>Oh, Paraman sepolta sotto il pino</i> , canti d'amore primitivi d'Oceania. Versione per soprano violino, percussioni ed elettronica |

* Lo Studio AGON può, a seconda degli spazi disponibili e delle occasioni, formulare decine di programmi differenti, sia in relazione all'uso delle tecniche che nei contenuti.



Cinzia Barbagelata

Lo **Studio AGON** è un centro di produzione e ricerca musicale con l'ausilio dei calcolatori, fondato a Milano nel 1990 da personalità di rilievo nell'ambito musicale, tecnico-scientifico, imprenditoriale. AGON ha trovato un supporto logistico all'interno del Polo Tecnologico della Pirelli (Progetto Bicocca), la TecnoCity che diventerà un punto di riferimento per la ricerca scientifica in Italia. L'idea di un laboratorio di sperimentazione è nata da compositori e ricercatori profondamente interessati ad un nuovo pensiero ed una nuova pratica musicale che sfrutti i mezzi informatici di produzione sonora e cerchi nuovi rapporti fra gli strumenti tradizionali e la tecnologia. Dal 1993 è stato creato all'interno di AGON il Centro Studi Armando Gentilucci, sotto gli auspici della Fondazione Sergio Dragoni, su iniziativa di Luciana Pestalozza. L'obiettivo è di costituire un punto di riferimento stabile per la commissione, produzione ed esecuzione di nuove musiche che facciano uso dei mezzi elettronici.

AGON ha collaborato con i maggiori compositori contemporanei ed ha realizzato produzioni con i maggiori Teatri e Istituzioni musicali, fra cui: Teatro alla Scala, Festival Ars Musica di Bruxelles, Electronic Music Stockholm, Teatro S. Carlos di Lisbona, Darmstadt Ferienkurse, Teatro dell'Opera di Münster, RAI RadioTre, KlangArt Festival di Osnabrück, Teatro Regio di Torino, ecc.

Maria Agricola, soprano leggero, si diploma giovanissima con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Cuneo. Debutta nel 1985 con *Il Tabarro* di Puccini al Regio di Torino e l'anno seguente esegue il *Magnificat* di Petrossi al Massimo di Palermo sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni. Inizia così la sua collaborazione con le maggiori Società di concerti: Angelicum di Milano, Cantiere d'Arte di Montepulciano, Nuova Consonanza di Roma, Ater-Teatri di Reggio Emilia, Teatro Regio di Parma, RAI di Torino e Roma ecc. Nel 1987 vince il Concorso di Barga con l'opera *Arianna a Nasso* di R. Strauss, che porta in tournée ad Amburgo. Nel 1989 è l'unica italiana a far parte del corso di perfezionamento dell'Hörschule di Monaco di Baviera, per la quale interpreta il ruolo di Susanna ne *Le nozze di Figaro* di Mozart. Ha un repertorio che spazia dall'opera settecentesca ai nostri giorni, ed ha eseguito numerose prime assolute di compositori contemporanei. Nell'estate 1992 ha effettuato una tournée in Giappone ed Australia eseguendo *La serva padrona* di Pergolesi

e musiche contemporanee. Nel settembre 1992 ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica al Festival Internazionale di Musica di Alicante.

Emilio Vapi, diplomatosi al Conservatorio di Milano, ha in seguito conseguito il Solisten Diplom presso il Conservatorio di Winthertur sotto la guida di C. Klemm. Attivo soprattutto nell'ambito della musica da camera, collabora con molti compositori e con artisti non appartenenti all'area "classica", quali l'attrice Valentina Cortese e il batterista Tullio De Piscopo. Ha inciso per la Rusty Records, Ricordi, RAI, RTL e Audium.

Cinzia Barbagelata, nata a Milano, si è diplomata brillantemente al Conservatorio G. Verdi, quindi si è perfezionata al Mozarteum di Salisburgo. È stata ospite di importanti Festival in Italia e all'estero, come solista e in ensemble. Il suo repertorio spazia dalla musica antica a quella contemporanea. È stata interprete in prima esecuzione assoluta di importanti pagine per violino solo e vari compositori hanno a lei dedicato la loro musica. Nel 1991, in qualità di primo violino solista, ha inciso con l'Orchestra Concerto (della quale è Konzertmeister dalla sua fondazione nel 1989) il ciclo de *L'Estro armonico* di Vivaldi (Amadeus-De Agostini-Rizzoli). Ha registrato per RAI, BBC, Radio France, Radio Belga, Radio Israeliana, e per le etichette Nuova Era, Tactus, Stradivarius (I volume delle *Invenzioni* di Bomperti). Nel 1989 ha tenuto un seminario sulla letteratura per violino solo nella musica contemporanea italiana presso la Melbourne University (Australia). È docente di violino al Conservatorio Verdi di Milano.

Marco Pezzenati, nato a Milano nel 1969, diplomando in percussioni sotto la guida di David Searchy, ha collaborato con varie orchestre e nel campo della musica contemporanea ha tenuto concerti per il Comune di Milano, l'Estate Fiesolana, la Biennale di Venezia. Ha partecipato a produzioni scaligere ed ha suonato nei Festival di Bruxelles (Ars Musica '92/'93) e di Vienna (Wien Modern). Ha inciso un disco di musiche di Astor Piazzolla, sta incidendo un compact disc per la Fonit Cetra con un ensemble diretto da Renato Rivolta. È stato membro della G. Mahler Jugend Orchestra, sotto la guida di P. Eötvös, di M. Gielen e di C. Abbado. Ha partecipato alla tournée estiva '93 diretta da R. Chailly.



Massimiliano Damerini

La strana Coppia

Viaggio a contrasto nel Novecento pianistico

Massimiliano Damerini

pianoforte

Giorgio Gaslini

pianoforte

PROGRAMMA

C. Debussy: *Reflets dans l'eau*

M. Ravel: *Jeux d'eau*

I. Stravinskij: *Tango*

A. Schönberg: *6 kleine Klavierstücke, op. 19*

C. Ives: *Three-Page Sonata*

K. Stockhausen: *Klavierstück III*

L. Berio: *Sequenza IV*

M. Di Bari: *Self - Similarity sur les Aigus*
(da "Studi per il naturalismo integrale")

Alabama Suite (Traditional-Trascr. Gaslini)

Stop Time Rag (Scott-Joplin)

Africa libera (G. Gaslini)

Bidin' my time (G. Gershwin)

The black and crazy blues (R. Kirk)

Monkiana (Monk-Trascr. Gaslini)

Jazz waltz Suite (F. Waller-S. Joplin-S. Rollins)

Quand Duchamp jove du marteau (G. Gaslini)

Ninna Nannareda (Traditional)

da "Ayer's Wings" (A. Ayler-Trascr. Gaslini)

Holy Spirit

Truth is marching in

Open Music

Giorgio Gaslini, pianista e compositore milanese, musicista di jazz di fama internazionale è considerato uno dei fondatori del jazz in Italia sino dagli anni 1946-50. Ha al suo attivo tremila concerti e oltre settanta dischi per i quali ha vinto quattro volte il Premio della Critica. Nel 1972-73 è stato titolare del corso di jazz del Conservatorio di S. Cecilia di Roma e nel 1979 al Conservatorio di Milano.

Per il teatro ha scritto molte musiche di scena collaborando con De Bosio, Albertazzi, Buazzelli, Bolognini, Scaparro, Cucciolla, Lavia e per la TV, con Sollima e Schivazappa. In campo cinematografico è noto per le sue collaborazioni con Antonioni (*La notte*), Jancsó, Risi, Argento e Lizzani, in campo televisivo per i suoi programmi "Jazz in Conservatorio" e "Musica totale".

Ha pubblicato per le edizioni Feltrinelli il libro "Musica totale" e per Ricordi il primo trattato italiano di "Tecnica e arte del jazz", divenuti testi fondamentali. Nel 1976 ha fondato la prima etichetta discografica indipendente italiana. Ha ideato e diretto nel '78 e '79 il Festival di Imola. Dal '76 all'80 ha effettuato sei tournée di concerti negli Stati Uniti. Dal '76 all'84 ha compiuto tournée in India, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Irlanda, Svizzera, Germania, Malta, Libano, Giordania, Cuba, Africa. Nel 1985 è stato il primo musicista di jazz invitato ufficialmente in Cina come solista e con il suo otetto come primo gruppo italiano in Unione Sovietica. Recentemente, con una tournée in Estremo Oriente, ha completato il giro del mondo.



Giorgio Gaslini

Ha partecipato, fra l'altro, ai seguenti Festivals: New Orleans Jazz Festival, Yatra Jazz Festival (India), Praga Jazz Festival (Cecoslovacchia), Lubians Jazz Festival (Yugoslavia), Zagabria Jazz Festival (Yugoslavia), Szeged Jazz Festival (Ungheria), Lugano Jazz Festival (Svizzera), Dublino Four Nations Jazz Festival (Irlanda), Chigago Jazz Festival ('88) e a tutti i principali Festival nazionali.

Massimiliano Damerini ha compiuto gli studi musicali a Genova con Alfredo They e Martha Del Vecchio, diplomandosi in pianoforte e percussioni. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, ha suonato in alcune delle più famose sale da concerto del mondo, quali la Salle Gaveau di Parigi, l'Herculesaal di Monaco, il Barbican Hall di Londra, il Brucknerhaus di Linz, collaborando con

importantissime orchestre, quali London Philharmonic, BBC Symphony, Sinfonica di Budapest, Accademia di S. Cecilia, Radio Olandese, SDF di Stoccarda, WDR di Colonia, SWF di Baden-Baden, Bayerischer Rundfunk, RAI ecc. Oltre a numerose registrazioni per varie reti radiotelevisive europee ed americane, ha svolto un'intensa attività discografica.

Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da autori quali: Ambrosini, Carluccio, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Ferneyhough, Gentilucci, Mosca, Oppo, Porena, Sciarrino, Vacchi. La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale miglior concertista solista dell'anno.



Maurizio Maltese

Mani ... Suoni ...

Concerto per una chitarrista, un'attrice, un maestro di Kali

Elena Càsoli, chitarra classica, amplificata ed elettrica

Elena Callegari, attrice

Maurizio Maltese, maestro di Kali, arte marziale filippina

Testi di Leonardo, Valery, Efron, Böll, Cvetaeva ...

Tema: le mani,
mani che suonano,
mani che danzano,
che combattono,
mani che
"parlano".

PROGRAMMA

- John Cage *The wonderful widow of eighteen springs*, canzone per voce e percussioni con le mani sul corpo della chitarra
- Gabriele Manca *FRAMMENTO I KALI* Kali con mani *
In Flagranti, per chitarra (bottleneck)
FRAMMENTO II KALI, Kali con mani *
- Giacomo Manzoni *Echi*
- Maurizio Pisati *SPOT I KALI* Kali con bastoni **
Studi 1 - 3 - 4 - 7, per chitarra
SPOT II KALI Kali con bastoni **
- Sylvano Bussotti *Ultima R.A.R.A.?* (Pop song) per figura e voce in movimento, voce su nastro con frammenti da
The R.A.R.A. Requiem, chitarra acustica e chitarra elettrica

* Nastro: Studio AGON, Milano - ** Nastro: Studio M.M.T., Milano



Elena Càsoli



Elena Callegari

Voce di attrice che legge
frammenti di testi sulle "mani"
Mani di guerriero che ruotano bastoni,
che si muovono nello spazio nude,
arma che diventa danza,
mani espressione del pensiero.
Sei mani che si muovono nello spazio della sala,
protagoniste del concerto

Mani di strumentista,
che pizzicano,
scivolano,
giocano con le corde;
mani centro dell'attenzione,
negli occhi di chi suona
e di chi ascolta.

Elena Càsoli

L'intenzione di proporre un ascolto variegato e al tempo stesso unitario, una attenta e curiosa ricerca nella letteratura liutistica, lo studio del repertorio classico pre-romantico, e un costante impegno nella produzione contemporanea - sovente in collaborazione diretta con i compositori - sono i campi nei quali si articola l'attività artistica di Elena Càsoli. Diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione speciale con R. Chiesa al Conservatorio G. Verdi di Milano - sua città natale - si è perfezionata con O. Ghiglia alla Accademia Chigiana di Siena e svolge la sua attività solistica in tutta Europa parallelamente alla collaborazione con prestigiosi gruppi cameristici, come l'Echo Ensemble e l'Ensemble Garbarino (CD dedicato a H. Villa - Lobos). Ha vinto premi in concorsi nazionali ed internazionali (Stresa 1979; E. Porrino, Cagliari 1987; ARAM, Roma 1988; E Sor, Roma 1989; A. Segovia, Madrid 1989; Gargnano 1990; Darmstadt: Stipendienpreis 1988, Kranichsteiner 1990), ed ha effettuato registrazioni per la RAI e la CGD.

Elena Callegari

Diplomata attrice nel 1980 alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Piccolo Teatro" di Milano, da quell'anno partecipa a vari spettacoli teatrali tra cui "Così è se vi pare" di L. Pirandello regia di M. Castri -, "Nozze" di Cecov-Majakovskij-Brecht - regia di C. Cecchi e G. Solari -, "Top-girls" di C. Churchill regia di M. Bianchi -, "In Limine" di E. Bigi e G. Carluccio per il teatro CRT di Milano, "Madame de Sade" di Y. Mishima - regia di B. Mazzali - e recentemente "Cuccioli" di A. Jeva regia di G. Solari -, "Mrs. Klein" di N. Wright - regia di M. Bianchi - in occasione del XIII Festival

di Asti, "I costruttori di Imperi" di B. Vian - regia di L. Loris -, "Tamburi nella Notte" di B. Brecht - regia di G. Solari - invitato al IX Festival Internazionale del Teatro, di Caracas. Nel febbraio 1992 partecipa all'ultimo film di G. Salvadores "Puerto escondido". Parallelamente ha svolto, nel corso di questi anni, studi di danza classica e danza contemporanea con insegnanti come P. Gross e C. Carson; nel 1984 coreografa e danza L'Histoire du Soldat - regia di M. Bianchi, direttore D. Searcy -; nel 1988 entra nella compagnia di S. Beltrami per lo spettacolo "Sopra un picco in Darien", ospitato al Festival di Chateaufallon; partecipa all'opera da camera "Umbra", testi di M. Caetaeva, musica di M. Pisati - regia di E. Bigi - per il teatro CRT di Milano. Nell'aprile 1991, nell'ambito de "La Scala per i bambini", partecipa alla messa in scena di "Babar, il piccolo elefante", musica di F. Poulenc - regia di M. Bianchi - con la collaborazione del Teatro del Buratto.

Maurizio Maltese

Ha ottenuto il grado di istruttore di ARNIS KALI ESCRIMA (arti marziali filippine) dal M° Bob Breen (presidente delle Federazione Europea). Riconosciuto inoltre cintura nera 2° Dan e istruttore di Wushu Sanda (arti marziali cinesi) dalla Fitak Coni. Diffonde sul territorio nazionale, con seminari, articoli, filmati, le arti marziali del Sud Est asiatico come mezzo per lo sviluppo del potenziale psico-fisico dell'individuo. È stato violinista in formazioni da camera ed in orchestre jazz. Docente di educazione musicale nella scuola media, si è diplomato nel metodo Feldenkrais (apprendimento attraverso il movimento) e collabora con l'Associazione Studi e Ricerche C.E.M. di Milano.

Scolpire il Tempo

TAMBORRINO ENSEMBLE

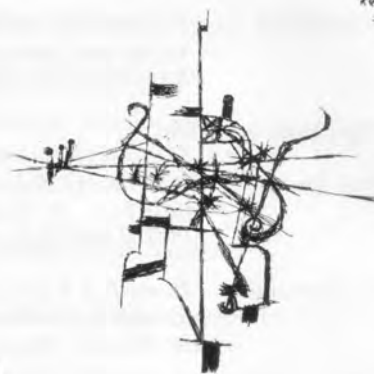


Giovanni Tamborrino

Gabriele Maggi: marimba, vibrafono, percussioni
Nunzio Pietrocola: marimba, vibrafono
Tommaso Cotrufo: marimba bassa
Pino Basile: vibrafono, batteria
Nicola Puntillo: clarinetto
Giovanni Tamborrino: voce, marimba, percussioni

PROGRAMMA

- F. Donatoni *Mari I*, per marimba sola
- G. Tamborrino *Murge*, per clarinetto e percussione
- Studi per marimba:*
IV, con grancassa (da P. Klee: "Il principe nero"),
VI, con Tom Tom (da P. Klee: "Isula Dulcamara")
- R. Nova *Sex Nova Organa II*, per quattro marimbe e vibrafono
- L. Berio *Sequenza III*, per voce sola, (versione per voce maschile)
- A. Solbiati *La partenza* (da un racconto di F. Kafka), per "percussionista recitante"
- F. Donatoni *Mari II*, per quattro marimbe (1993)



P. Klee: Strumento per la musica contemporanea

Giovanni Tamborrino ha in preparazione l'opera *Gordon Pym*, su testo di Edgar Allan Poe.

L'energia di Giovanni Tamborrino e del suo Ensemble, per i quali i brani del concerto sono stati scritti (a parte il caso della Sequenza di Berio), trasmette una straordinaria carica energetica agli ascoltatori, che scaturisce dalla natura dei brani in programma e dalla versatilità e generosità esecutiva degli interpreti. A cominciare dalla molteplice veste di Tamborrino: percussionista, compositore, cantante e recitante, in una girandola multilinguistica mozzafiato che comunica al fruitore la grande vitalità di queste musiche.

Giovanni Tamborrino è diplomato in strumenti a percussione e in canto, si è perfezionato in percussione con C. Caskel alla Hochschule für Musik di Colonia. Ha svolto attività in diverse orchestre (RAI, San Carlo, Petruzzelli, etc. Collabora, come solista, con importanti gruppi cameristici: Tempo Reale, Musicus Concentus, Musica d'Oggi. È interprete preferito dei maggiori compositori italiani contemporanei. Hanno scritto per lui: A. Corghi, A. Solbiati, L. Berio, F. Donatoni. Ha partecipato a numerosi festivals: Maggio Musicale Fiorentino, Musica d'Oggi, Fondazione Maeght (Nizza), Biennale di Venezia, Fondazione Gulbenkian (Lisbona), Accademia Chigiana, RomaEuropa Festival, etc. È collaboratore di Luciano Berio (per le percussioni e la voce) con il quale ha effettuato concerti in Italia e all'estero, ed è l'unico interprete maschile ad eseguire la Sequenza III per voce sola, opera che ha studiato su invito dello stesso Berio.



Il **Tamborrino Ensemble** è stato recentemente fondato da Giovanni Tamborrino a Laterza su invito di Franco Donatoni e Luciano Berio. Ha partecipato ad importanti festivals di musica contemporanea, e gli sono stati dedicati brani da autorevoli compositori.

Linee

Daniela Uccello, soprano
Annamaria Morini, flauto
Enzo Porta, violino
Elena Andreoli, voce recitante

PROGRAMMA

| | |
|--------------------|---|
| Adriano Guarnieri | <i>Arco</i> , per violino <i>Preludio alla notte</i> , per flauto <i>Il glicine</i> , per soprano, flauto, violino, voce recitante, su testo di P. P. Pasolini |
| Armando Gentilucci | <i>Come qualcosa palpita nel fondo</i> , per violino e nastro magnetico |
| Giacomo Manzoni | <i>Quattro versi da Marina Cvetaeva</i> . In Memoriam Armando Gentilucci, per soprano e violino <i>Estremità</i> , per voce sola, su testo di F. Leonetti <i>Percorso H</i> , per flauto <i>An die Musik</i> , per soprano e flauto, su testo di R. M. Rilke |

Daniela Uccello è nata a Messina, e si è formata alla scuola di canto della madre, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode.

Si è perfezionata successivamente al Mozarteum di Salisburgo con Rita Streich e al Centro di Avvicinamento Lirico del Teatro alla Scala. Artista eclettica (è anche diplomata in scenografia e laureata al DAMS di Bologna) vanta un vastissimo repertorio operistico e da concerto. Vincitrice di vari concorsi, ha cantato alla Piccola Scala, al San Carlo di Napoli, al Comunale di Firenze, allo Sferisterio di Macerata, al Petruzzelli di Bari, al Massimo di Palermo, allo Smetana di Praga, all'Accademia di S. Cecilia, e inoltre per Nuova Consonanza, Orchestra Sinfonica Siciliana, Reina Sofia di Madrid, Orchestra da Camera di Praga, Filarmonica delle Fiandre, sotto la direzione di direttori quali Gianandrea Gavazzeni, Daniele Gatti, Giampiero Taverna, Gabriele Ferro ecc. Il suo repertorio comprende personaggi di grande tradizione (Violetta, Manon, Lucia, Susanna) ed opere riscoperte come *L'Italiana di Londra* di Cimarosa, *L'Arcadia in Brenta* di Galuppi, *Torquato Tasso* di Donizetti, *Lesbina e Adolfo* di Scarlatti e *Il fanatico burlato* di Cimarosa, queste ultime incise in compact disc. Ha al suo attivo numerose prime esecuzioni di musica contemporanea e registrazioni per Radio Lugano, Radio Sofia, Radio Vaticana e RAI TV, e incisioni discografiche con Fonè, Akademia, Bongiovanni. Insegna musica vocale da camera al Conservatorio Verdi di Milano.



Daniela Uccello

Annamaria Morini, nata a Bologna, ha studiato in Italia e in Francia con Mencarelli, Rampal, Adorján, Klemm. Da alcuni anni si occupa prevalentemente di musica contemporanea nei suoi vari settori: ricerca sulle nuove tecniche, collaborazione con i compositori, pubblicistica, didattica, oltre naturalmente all'attività esecutiva. È presente in sedi prestigiose e in rassegne in Italia e all'estero, con numerose prime esecuzioni di brani spesso scritti per lei da compositori delle più svariate tendenze linguistiche, sia come solista che in duo e in formazioni cameristiche. Ha registrato musica contemporanea per emittenti radiofoniche di vari paesi. Ultimamente ha esteso i suoi interessi verso le

questioni di acustica e fisiologia, in un riesame globale della tecnica flautistica, specie in relazione al problema del suono. Insegna al Conservatorio di Bologna e tiene corsi e seminari sul flauto contemporaneo e sulla tecnica flautistica. Recentemente ha partecipato con Enzo Porta ai Ferienkurse di Darmstadt, in qualità di esecutrice e relatrice in seminari di perfezionamento.

Enzo Porta, nato a Milano, dove ha compiuto gli studi musicali, si è perfezionato con Franco Gulli e Alice Paskus. Ha fatto parte del Quartetto di Milano, è stato primo violino della Società Cameristica Italiana, sviluppando un'intensissima attività tenendo concerti in tutta Europa e incidendo diversi dischi. Con l'Orchestra Michelangelo di Firenze ha compiuto un lunga tournée in USA come violino solista e direttore. In seguito si è dedicato principalmente all'attività solistica, soprattutto nel settore della musica contemporanea, che lo vede impegnato presso numerose istituzioni concertistiche in Italia e all'estero. Da alcuni anni tiene corsi e seminari sulla tecnica e la letteratura violinistica moderna e contemporanea. Nel 1985 è apparso presso Ricordi *I suoni armonici sul violino. Classificazioni e nuove tecniche*, ed è in corso di pubblicazione un'opera sulle scuole violinistiche negli ultimi due secoli. Numerosi compositori gli hanno dedicato composizioni. Dal 1988 costituisce un apprezzato duo con Annamaria Morini.

Elena Andreoli, nata a Milano nel 1967, si diploma in doppiaggio e recitazione all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, quindi studia al DAMS di Bologna e alla Civica Scuola di Jazz di Milano. Ha frequentato i corsi di chitarra e canto al Conservatorio di Milano, la sessione estiva al Lee Strasberg Actor's Studio di Londra e alla New York University per la regia cinematografica. Ha lavorato al Festival di Spoleto come assistente alla regia, ed è stata aiuto regista di Memè Perlini negli spettacoli *Lazzaro* di Pirandello, *La stanza della tortura* di G. Macchia, *I racconti del terrore* di Bukowskij, *Skandalon* di N. Garrone. Nel 1989 ha lavorato nella *Giovanna d'Arco* di E. Isgrò con Ida di Benedetto, come attrice e assistente alla regia. Nella stagione 1991-92 ha lavorato in un ruolo comprimario con Dario Fo e Franca Rame in *Parliamo di donne*, quindi in *Le Troiane* di Euripide presso il Teatro Popolare di Roma. È stata voce solista nell'Orchestra Jazz del Conservatorio G. Verdi di Milano. Nel 1992 ha curato la regia e il coordinamento artistico di *Progetto Steinbeck*, a cui ha partecipato anche come voce recitante e cantante.

ALTRE PROPOSTE ...

Musica Antica

Cristina Miatello, soprano
Marinella Pennicchi, soprano
Guido Morini, clavicembalo

Arie e duetti vocali di Monteverdi, Luzzaschi, Marenzio e altri compositori del '500/600.

Due delle maggiori specialiste di musiche monteverdiane, che hanno cantato nei maggiori teatri d'Europa sotto la guida di direttori quali E. Gardiner, F. Bruggen, R. Clemencic ecc. Incidono per Deutsche Grammophon, Harmonia Mundi, Tactus, Bongiovanni ecc.

Il Concerto dei Pifari

Ensemble di musicisti con strumenti a fiato del '500
Musiche rinascimentali.

Formazioni e programmi vari che vanno dalla Banda Rinascimentale all'Intrattenimento, al Concerto vocale e strumentale, al Concerto con Danze, alle Mascherate e volte e balli d'amore. Pittoresche e suggestive ricostruzioni della musica nelle corti, nei castelli e nelle piazze del Rinascimento.

Il Quintetto degli Ottoni della Scala

Due trombe, corno, trombone e basso tuba
Musiche rinascimentali

Le prime parti dell'Orchestra della Scala in un programma di musiche originali e trascritte.

I Solisti del madrigale

Giovanni Acciai, direttore

3 soprano, contraltista, tenore, baritono
Musiche polifoniche del '500/600.

Formato da solisti italiani, statunitensi e inglesi, fondato da Fosco Corti, è il più autorevole ensemble vocale madrigalistico, con molte incisioni al suo attivo.

Musica Sacra

I Civici Cori di Milano

Mino Bordignon, direttore

Formazioni variabili da 40 a 100 voci miste
Musiche corali "a cappella" dal Cinquecento al Novecento.

Fondati da Mino Bordignon, hanno al loro attivo concerti in tutta Europa e parecchie incisioni discografiche.

Ensemble Il Fuggiloto

Soprano, contraltista, violino, flauto barocco, violoncello, clavicembalo
Musiche sacre barocche.

Formazione con strumenti originali, formatasi alla Civica Scuola di Musica di Milano. Repertori di musiche antiche anche natalizie e pasquali.

Anita Dordoni, soprano

I Cameristi del Teatro alla Scala

Musiche barocche.

Formazione variabile di solisti dell'Orchestra della Scala.

Musica del Novecento

Pinuccia Giarmanà - Alessandrto Lucchetti

Due pianoforti-pianoforte a quattro mani.

Musiche di Messiaen (*Le Visions de l'amen*), e tutta la letteratura per pianoforte a 4 mani e due pianoforti.

GRANDI SUGGERZIONI ALL'UMANITARIA - "VISIONS DE L'AMEN" MAGICA PREGHIERA FIRMATA MESSIAEN - [...] La raffinatezza della proposta, attentamente seguita e fervidamente applaudita, è stata onorata dall'esecuzione del duo pianistico formato da Pinuccia Giarmanà e Alessandro Lucchetti. Lettura esuberante e controllatissima, formidabile nel ricreare la metallicità timbrica d'autore, come le parossistiche cantabilità, l'ebbrezza quasi psichedelica del quinto "Amen" come l'estatica immobilità del finale. (Angelo Foletto-La Repubblica)

Quintetto a fiati Dafne

Musiche originali del '900 per quintetto.

Ensemble formato da solisti e prime parti di varie orchestre italiane, che impagina programmi virtuosistici ed estremamente vivaci.

Karen Schmidt, soprano

Maurizio Carnelli, pianoforte

Oh, dolce Vienna! Programma di valzer viennesi ed altre curiosità dell'epoca per voce e pianoforte.

Vorrei la pelle nera! Programma di brani americani o ispirati all'America per voce e pianoforte.

Recital Brecht. Programma di musiche su testi brechtiani.

Sonia Turchetta, mezzosoprano

Marco Pedrazzini, pianoforte

Musiche vocali francesi, italiane, russe, tedesche e slave del Novecento.

Una delle mezzosoprano più interessanti delle ultime generazioni, per la quale hanno scritto molti grandi compositori contemporanei. Ha cantato per il Teatro alla Scala e per altri importanti palcoscenici.

Giorgio Gaslini Trio (piano-contrabbasso-batteria)

Le pause del silenzio (Quintetto vocale)

Rivisitazioni polifonico-jazzistiche di classici del jazz e del blues.

Un quintetto vocale straordinario, selezionato dopo anni di audizioni, per delle trascrizioni suggestive e raffinate, in bilico fra il madrigale, il blues ed il jazz più aggressivo.

Giancarlo Cardini, pianoforte

Musiche e performances di autori contemporanei.

Cardini è il più originale e accreditato performer sulla scena della musica radicale d'oggi. Ha collaborato con i massimi compositori ed ha suonato sui più autorevoli palcoscenici del mondo.

New Art Ensemble - Maurizio Boriolo, direttore
Orchestra di fiati, archi e percussioni (17 elementi)

Musiche originali e trascritte di Ravel, Gershwin, Bernstein, Prokofiev, Corea ecc.

Una formazione con una personalità acustica assolutamente originale e suggestiva.

HANNO SCRITTO ...

UNA RECENTE RASSEGNA, ORGANIZZATA DALLO STUDIO AL GRAN SOLE, PRESSO LA SOCIETÀ UMANITARIA DI MILANO

MUSICA NUOVA ALL'OMBRA DEI CHIOSTRI NEL CARTELLONE ESTIVO DELL'UMANITARIA

... Il primo appuntamento, stasera alle 21, ha il segno dell'eccezionalità. È il rientro a Milano, dopo lungo esilio, di **Sylvano Bussotti** ... Tutti di prestigio gli altri autori del nostro tempo, presenti alla manifestazione ... (M. Gaffuri-Corriere della Sera)
... ogni concerto dedicato alla musica contemporanea ha una sua motivazione e la matrice di questo mini Festival ... è quella di aver trovato un legame con altri linguaggi. L'interesse è anche rafforzato dalla presenza dei compositori ... (G. Mazzola-La Notte)

A MILANO NEI CHIOSTRI DELLA SOCIETÀ UMANITARIA UNA RASSEGNA DI RARA INTELLIGENZA DI PROPOSTE

... non par vero di poter riferire di una rassegna di rara intelligenza che ha avuto luogo a Milano ... Trattasi di sette concerti il cui impaginatore, Francesco Leprino, ha disegnato senza faziosità e soprattutto con l'accortezza di studiare le formule più adatte a catturare l'attenzione del pubblico ... (E. Girardi-La Gazzetta di Mantova)

INNO ALLE MANI REGINE DELL'ARTE
Mani ... Suoni ... "Un nuovo sforzo umanistico di afferrare il reale sottintende questa recente ricerca sonora, che si presenta appunto come ricerca sull'ambiente, lo spazio fisico del suono, della parola, del gesto. È lavoro di équipe anche in fase di composizione, che chiama con successo il pubblico a una fruizione diversa, più libera, lontana da ogni masochismo d'avanguardia ... (A. Raos-Lombardia Oggi)

ALL'UMANITARIA SINGOLARE ESECUZIONE CON CHITARRISTA, ATTRICE E MAESTRO D'ARTI MARZIALI SEI MANI PROTAGONISTE NEI CHIOSTRI

... uno spettacolo di sperimentazione in cui le arti marziali, la musica e la letteratura salgono in scena per un'ora di immagini e di immaginazione ... (Il Giorno)

MUSICA OGGI? È FATTA ANCHE DI ARTI MARZIALI

... **Massimiliano Damerini e Giorgio Gaslini**, massimi interpreti del repertorio d'avanguardia e jazzistico in Italia ... Filo conduttore della scelta dei concerti, la trasversalità dei vari linguaggi musicali ... (La Stampa)



Società Umanitaria
Fondazione P.M. Loria

ESTATE NEI CHIOSTRI
giugno - luglio 1993

SEGN
E
PRESENZE
DEL
CONTEMPORANEO

sette concerti con la partecipazione dei compositori
in concerto per il centenario



Chiostri dell'Umanitaria
5 giugno - 7 luglio 1993

ALL'UMANITARIA GASLINI E DAMERINI

... I due musicisti, l'uno celebrità internazionale del jazz, l'altro tra i più rappresentativi interpreti della musica contemporanea ... (Corriere della Sera)

... **Massimiliano Damerini e Giorgio Gaslini** ... una "Strana coppia", o meglio due famosi interpreti del

pentagramma del nostro tempo e del jazz ... (A. Murgia-Il Giorno)

GRANDE SFIDA ALLA TASTIERA VIAGGIO NEL '900 PIANISTICO, DA RAVEL A GERSHWIN

... **Damerini** è considerato uno degli interpreti più rappresentativi della generazione di mezzo ... **Gaslini** ... è considerato uno dei padri del jazz made in Italy dagli ultimi anni Quaranta ... (A. Murgia-Il Giorno)

FESTA ALL'UMANITARIA PER GASLINI E DAMERINI

I DUE PIANISTI SI SONO ESIBITI IN UN
REPERTORIO PIACEVOLISSIMO CHE ANDAVA
DA RAVEL E BERIO AL RAG TIME E AL JAZZ.
... Nel bellissimo Salone degli Affreschi l'alternanza tra **Gaslini** e **Damerini** ha permesso al pubblico numerosissimo di scoprire tutti i misteri che può e sa svelare uno strumento come il pianoforte. Un viaggio appassionato ... E se Damerini attraverso una parabola interpretativa ben precisa sbalordisce per la sua sicurezza e per il suo istinto musicale, Gaslini inventa, trascina ... Tutti si sono divertiti ... (G. Mazzola-La Notte)

UNA PRIMA ASSOLUTA ALL'UMANITARIA
GLICINE POETICO PER GUARNIERI
... chi ascolta viene trascinato dalla gestualità dell'autore a cercare una ragione di fraseggio in più, un'idea di slancio strumentale o espressivo che oltrepassa il dettaglio esecutivo. Vedere, per sentire meglio ... Interpreti, accanto al recitante **Elena Andreoli**, il violinista **Enzo Porta** e la flautista **Annamaria Morini**, musicisti dalla familiarità felice col repertorio contemporaneo, dallo strumentismo parentorio e cattivante ... Di particolare rilevanza, nella esecuzione raffinata della Morini, l'esito di "Preludio alla notte" di Guarnieri e di "Percorso H" di Manzoni, partitura di levigata invenzione e forte carica espressiva. (A. Folletto-La Repubblica)

GRAN FINALE ALL'UMANITARIA
LA BOTTEGA ELETTRONICA OMAGGIO
AL NUOVO SOUND (Il Giorno)

Alcune rassegne prodotte dallo Studio Al Gran Sole

I CONCERTI
Umanitaria

1992
CICLO CONCERTI MUSICALI
MILANO

La divina umana leggerezza
musica, teatro e ironia fra le due guerre
dal cabaret alla rivista, all'operetta, al musical



Milano - Sala A di Piazza M. T. Serbelloni - Chioschiera
FRANCESCO LEPRINO, via 2022



DALLA POESIA
PER MUSICA
ALLA VOCALITÀ*

Il percorso intimo della parola poetica
che diventa musica
attraverso i segni ed i simboli
del linguaggio musicale

Relatore e coordinatore degli incontri:
Francesco Leprino

libreria Utopia
via Moscova, 32 - 20121 Milano - tel. 02/2041

Comune di S. Giuliano Milanese
Assessorato alla Cultura



la tradizione
nella musica
del '900

14 occasioni di concerti, video,
incontri e un convegno
dal 4 marzo al 25 maggio 1990



libreria Utopia
via Moscova, 32

il linguaggio
musicale

ciclo primavera 1987

l'opera e la
vocalità russa

incontri, video,
registri, ascolti guidati

arcore
centro s. apollinare, teatrino

ingresso libero

BIBLIOTECA
COMUNALE
Agrate B.za

la MUSICA al CINEMA

5 conferenze e 7 film

Coordinatore e conduttore
FRANCESCO LEPRINO



libreria Utopia
via Moscova, 32

il linguaggio
musicale

ciclo 1987-88

la musica
e l'ironia (?)

14 serate di concerti, film,
video, incontri e un convegno

arcore
biblioteca civica
"teatrino" di villa borromeo
"auditorium" scuola media
"s. stoppani"

Caro Leprino,
non ho il piacere di conoscerla
e me ne dispiace molto... Passo da Milano e trovo, solo oggi, il programma de "La musica e l'ironia": una delle proposte più intriganti e saporose che mi sia capitato di incontrare nel mio peregrinare... Peccato non esserci, incondizionate congratulazioni. (Alberto Zedda-Direttore artistico del Teatro alla Scala, 1978)

SI RICORDANO STASERA I CENT'ANNI DI FALSTAFF

Se a festeggiare i cent'anni di Otello ci pensò la Scala con una sontuosa edizione dell'opera diretta da Carlo S. Kleiber, per ricordare il centenario esatto del Falstaff, ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi, si è messa la più piccola Società Umanitaria con una conferenza-concerto in programma stasera ... (La Repubblica) ... il più illustre musicologo verdiano di oggi, Julian Budden ... Alla Società Umanitaria ... (Corriere della Sera)

FALSTAFF FESTEggia UN SECOLO ... Nel cast figurano il baritono genovese Giuseppe Taddei, noto interprete sia del repertorio romantico sia del genere buffo ... (Corriere della Sera)

Società Umanitaria
Fondazione P.M. Lora

1893 - 1993

Falstaff:
giusto cent'anni per un centenario

Conferenza-Conferenza sull'opera di Verdi a cento anni esatti dalla prima assoluta alla Scala

Martedì 9 febbraio 1993
ore 20.30

Salone degli Affetti della Società Umanitaria
Via Diverio, 7 - Milano

comune di Agrate Brianza

sette cultura biblioteca comunale

DA MONTEVERDI A VERDI:
UNA PARABOLA DEL MELODRAMMA

ciclo di concerti, video, conferenze

febbraio - aprile 1991

Organizzazione artistica a cura dello studio Al Gran Sole



libreria Utopia
via Moscova, 32

il linguaggio
musicale

ciclo 1986-87

la musica nei paesi
di lingua tedesca

15 serate di
concerti, incontri, film, video

arcore
centro s. apollinare, teatrino
salotto ore 21

ingresso libero